

"Questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri"

Dal Vangelo secondo Marco (12.38-44)

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.



Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Meditiamo: Il Vangelo mette a confronto due magisteri: quello degli scribi, teologi e giuristi importanti, e quello di una vedova povera e sola senza più difese e la fa maestra di vita.

Gli scribi sono identificati per tre comportamenti: per come appaiono (passeggiano in lunghe vesti) per la ricerca dei primi posti nella vita sociale, per l'avidità con cui acquisiscono beni: divorano le case delle vedove, insaziabili e spietati. Tre azioni descritte con i verbi che Gesù rifiuta: apparire, salire e comandare, avere. Sintomi di una malattia devastante, inguaribile, quella del narcisismo (da Narciso, il mitico contemplatore innamorato della propria immagine)

La preghiera nella Bibbia

Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.

(Sal 145)

Per riflettere: AGATA SMERALDA E L'IMPEGNO NEL MONDO

La tragedia accaduta in Indonesia scuote le coscienze. Chi mette mano a quello che ha per dare qualcosa a Sula Wesi, ferita dal maremoto, non ha perso l'identità di cittadino del mondo e non sente il suo prossimo come "clandestino". L'elemosina è una grande scuola di sensibilità e di condivisione, tanto più preziosa quanto più viene disprezzata. Esprime un orientamento del cuore che sa maturare visioni e concretizzare progetti. Proprio nei giorni scorsi è stato celebrato il ventisettesimo anniversario di Agata Smeralda ("Associazione per adozione a distanza"). È l'idea che si può creare un ponte con l'America Latina (nello specifico con il Brasile) e poi ancora, con altri paesi, a fianco dei bambini perché non finiscano per strada a morire ("un bambino non vuole morire e non pensa di essere ammazzato" come ha ricordato la francescana suor Enza Senatore) e garantire loro il profumo del pane e il suo sapore nella favela di Mata Escura di Salvador de Bahia, grazie al forno nato con i fondi di Agata. Chi vive così non accetta confini e infatti l'associazione ha raccolto 5.200 euro per sorella Fabiola Fabbri, ex studentessa del liceo Michelangelo di Firenze e ora apostola della Consolata, in India, nell'orfanotrofio Ashwasa Bhavan. Sono i segni, come ha sottolineato Mauro Barsi, presidente di Agata Smeralda, di una "straordinaria storia di amore per decine di migliaia di bambini di ogni parte del mondo", una storia che resiste (anche in contesti esasperati, come ad Aleppo in Siria) e con tenacia non si lascia intimidire dal clima di paura verso l'altro, di diffidenza diffusa e di attacco verso chi mantiene viva la solidarietà come vero pegno del futuro: in questi giorni anche per l'Indonesia. L'Acnur, che ha lanciato una raccolta fondi su facebook, ci avverte che più di 70mila si trovano senza casa, cibo, acqua, medicine e qualsiasi altro bene primario; la Caritas dichiara che è salito a 1.944 morti il bilancio delle vittime e 5 mila sono i dispersi. Consultando le pagine web di queste associazioni si può dare una mano a ricostruire e a non fare sentire soli quanti sono stati feriti.

Via Aldo Moro

Costituisce il primo tratto della strada che dal centro storico conduce a san Miniato: la sua continuazione è denominata infatti via Samminiatese.

Aldo Moro (1916-1978) Politico, fu segretario della DC, ministro e capo del governo di centrosinistra. Fu rapito e assassinato.



"Ho imparato che non posso esigere
l'amore di nessuno. Posso solo dar loro
ragioni per apprezzarmi ed aspettare che
la vita faccia il resto"

William Shakerpeare

DIO VI BENEDICA!

messaggero

BUONA DOMENICA!

LA FEDE È CERTEZZA DI COSE CHE
SI SPERANO, DIMOSTRAZIONE DI
COSE CHE NON SI VEDONO.

La porta piccola è sempre aperta (perdono)

Intorno alla stazione principale di una grande città, si dava appuntamento, ogni giorno e ogni notte, una folla di relitti umani: barboni, ladruncoli, marocchini e giovani drogati. Di tutti i tipi e di tutti i colori. Più che di soldi, avevano tutti bisogno di un po' di consolazione e di coraggio per vivere; ma queste cose oggi non le sa dare quasi più nessuno.

Colpiva, tra tutti, un giovane, sporco e con i capelli lunghi e trascurati, che si aggirava in mezzo agli altri poveri naufraghi della città come se avesse una sua personale zattera di salvezza. Quando le cose gli sembravano proprio andare male, nei momenti di solitudine e di angoscia più nera, il giovane estraeva dalla sua tasca un bigliettino unto e stropicciato e lo leggeva. Poi lo ripiegava accuratamente e lo rimetteva in tasca. La lettura del bigliettino faceva effetto subito. Il giovane sembrava riconfortato, raddrizzava le spalle, riprendeva coraggio. Che cosa c'era scritto su quel misterioso biglietto? Sei piccole parole soltanto: "La porta piccola è sempre aperta". Tutto qui. Era un biglietto che gli aveva mandato suo padre. Significava che era stato perdonato e in qualunque momento avrebbe potuto tornare a casa. E una notte lo fece. Trovò la porta piccola del giardino di casa aperta. Salì le scale in silenzio e si infilò nel suo letto. Il mattino dopo, quando si svegliò, accanto al letto, c'era suo padre. In silenzio, si abbracciarono. Il biglietto misterioso spiega che c'è sempre una piccola porta aperta per l'uomo.

COMUNICAZIONI E NOTIZIE

RICORDANDO

| | | |
|-----------|----|--|
| SABATO | 10 | ore 17,00 (parr.le) def. Giuseppe Viti def. Amerigo Cioni def. Maria Montagnani |
| DOMENICA | 11 | ore 10,00 (V.S.) deff. fam. Masini deff. fam. Giuseppe Luciani ore 11,30 (parr.le) per il Popolo |
| LUNEDÌ | 12 | ore 17,00 (parr.le) def. Averardo - Paola def. Aladino Conforti |
| MARTEDÌ | 13 | ore 17,15 (V.S.) def. Lino Pazzelli def. Francesco La Penna |
| MERCOLEDÌ | 14 | ore 17,00 (parr.le) def. Andrea e Giuseppe Nardi |
| GIOVEDÌ | 15 | ore 17,15 (V.S.) deff. Con. Nencini def. Beppino Cioni |
| VENERDÌ | 16 | ore 17,00 (parr.le.) deff. Loriane e Vasco Poli |
| SABATO | 17 | ore 17,00 (parr.le) def. Maria Giulia Zanoboni deff. Guerrini e Mazzoni def. Ivan Pistolesi |

Ricordiamo due avvenimenti interessanti al Centro Comunitario "O. Romero":
 • **domenica 11, Rino Salvestrini** presenta il libro: "Per la storia di Radicondoli" di Mons. Angelo Saltarelli.
 • **venerdì 30, Incontro con la dott.ssa Antonia** su "esperienza di cura della lebbra" in Amazzonia (Brasile).

CATECHISMO DELLA FAMIGLIA
 Lun. 12, ore 21,15: Incontro dei genitori di IV elem.
 Mar. 13, ore 21,15: Incontro dei genitori di V elem.
 Mer. 14, ore 21,15: Incontro dei genitori di III elem

Benedizione famiglie: lunedì, martedì e giovedì ore 18-19,30 in via Salvadori dal n° 30 in poi.

Mercoledì 14, ore 16-17: lettura comunitaria del vangelo festivo.

Venerdì 16, dalle 9,30 alle 12: tempo speciale per l'ascolto e la confessione.

GIORNATE MONDIALI

- 11 nov, Giornata del Ringraziamento
- 13 nov. Giornata della Gentilezza
- 16 nov. Giornata della Solidarietà
- 18 nov. Giornata dei Poveri

16 nov.
Giornata della
Solidarietà

